

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno L. 16
 Anno Semestrale L. 8
 Trimestrale L. 4
 Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno Semestrale L. 12
 Trimestrale L. 6
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 3)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comandati, Macerlogio, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
 In quarta pagina Cent. 10
 Per più inserzioni pronti da consegnarsi.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardacco, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

NOTIZIE ITALIANE

I CONTADINI SICILI

Insignono al grido di «viva il Re».
 Palermo 9 — Un'imponente dimostrazione di contadini a Bompatrio, in questa provincia, gridando: *Viva il Re!* percorse il paese chiedendo l'abolizione dei patti colonici angariosi.

Nel mondo nero.

L'abuso delle chiese — Contro l'intolleranza di un vescovo — Un'inchiesta.

L'altra sera a Livorno 6000 persone si recarono ai palazzi di prefettura e municipale protestando contro il vescovo Ghiani che in uno dei più intrasiggenti del Congresso di Taranto.

Il prefetto ha assicurato la commissione che il Governo provvederà contro il vescovo.

Il Ghiani, al Congresso, parlò in senso clericale il grido di Garibaldi: *O Roma o morte!*

Secondo l'Avanti, il Governo dopo il Congresso cattolico di Taranto studierà se si debba impedire che la chiesa si trasformi in un'arena politica e se non si debba vietare di far della politica dal pulpito, scondinando dalla pura e semplice trattazione di argomenti religiosi.

Intanto sono partiti per Taranto il cav. Alfonsini, ispettore generale al Ministero dell'Interno, per una inchiesta sulle manifestazioni, cui diede luogo quel Congresso cattolico.

Fra dalmati e croati.

Una dimostrazione a Ragusa.
 Si ha da Ragusa che la cittadinanza croata ed italiana fecero una dimostrazione davanti al Consolato d'Italia e al Vescovo, proclamando ad Alacevich, difensore dei diritti dalmati.

Conflitto fra dalmati e croati — Le riprese croate.

Trieste 9 — Si ha da Zara che avvennero colla eccitata fra italiani e croati. Si dice che il Governo proclamerà lo stato d'assedio.

Roma 9 — Notizie da Zagabria recano che le dimostrazioni contro l'Italia continuano in tutta la Croazia ed assumono proporzioni addirittura eccezionali. Dappertutto in Croazia si vilipende il Re e la Nazione italiana.
(E' a Roma nessuno protesta? N.d.R.)

Intorno a Mac Kinley.

Roma 9 — Le ultime notizie da Buffalo intorno a Mac Kinley sono soddisfacenti. I chirurghi sperano di salvarlo.

L'assassino Gzolgost è nato in Germania, ora suo padre dimora lungamente emigrando in America.

La matrigna del Gzolgost dichiarò che, docti non potè diventat anarchico che in questi due ultimi mesi, dopo aver abbandonata la casa paterna.

L'assassino si mostra indifferente e domanda ogni tanto se il Presidente è morto. Afferma che il suo anarchismo è frutto dei disinganni e pagamenti sofferti. I suoi fratelli lo dicono egittato fin da ragazzo.

Contro gli anarchici.

Parigi 9 — I giornali reclamano provvedimenti severi contro gli anarchici.

La sorveglianza alle frontiere italiane.

Secondo l'Italia, in seguito all'attentato di Mac Kinley il Governo italiano ha raddoppiato la sorveglianza alle frontiere per impedire la possibile entrata in Italia di elementi pericolosi, molto più che il Governo francese, stante l'imminente arrivo dello Zar, e delle sue guardie, tutti gli stranieri, i quali non hanno fissa dimora. I funzionari italiani che si receranno in Francia per sorvegliare gli anarchici saranno accompagnati da funzionari francesi.

L'Italia a Mac Kinley.

Roma 9 — Un gran numero di telegrammi furono spediti da Roma a Buffalo, per l'attentato contro gli Stati Uniti.

Da ogni parte d'Italia arrivano telegrammi a questa ambasciata e ai consolati americani.

Interessi e cronache provinciali.

Seconda gara di emulazione fra i contadini di Fagagna.

Il Comitato ha pubblicato il seguente programma:

Inaugurazione nel pomeriggio del giorno 14 settembre 1901.

Esposizione aperta al pubblico i giorni 15, 16 e 17 settembre.

Spettacoli speciali.

Tiro allo storno (libero a tutti) il giorno 16.

Mostra-fiera di animali con premi il giorno 17.

Solenne premiazione il giorno 17.

Chiusura dell'Esposizione nel pomeriggio del giorno 17 settembre.

Sono ammessi al Concorso i contadini (proprietari, affittali, coloni e cascald) dei Comuni di Colloredo, Coscano, Fagagna, Maiano, Martignacco, Riva d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Moruzzo.

Speciale programma, determina le classificazioni dei prodotti, il Concorso speciale di ornamentazione floreale nelle case, piccole industrie campestri e domestiche ecc. ecc.

Premi di incoraggiamento per il complesso di lire 1700 oltre medaglie e diplomi.

Alla Fiera-mostra di animali del giorno 17 sono ammesse le vendite, e si accetta il bestiame bovino, equino e suino, con iscrizione all'atto della presentazione.

Tiro allo storno.

Il giorno di lunedì 16 settembre. Ore 10: Tiro di prova. Ore 13: Gran tiro Fagagna. Entrata lire 3. Iscrizioni libere. Vig. il regolamento di Milano.

Concerti musicali - Corse - Illuminazioni - Treni speciali - Riduzioni ferroviarie.

I MERLETTI.

Fra le attrattive di questa Esposizione ci saranno 60 merlettai, in opera e 40 ragazzetti delle scuole occupati sul lavoro manuale. Si vedranno poi esposti i lavori fatti durante l'anno.

La contessa Brazza, benemerita iniziatrice dell'industria delle Trine nella nostra provincia, esporrà un ricco campionario dei merletti fatti dalle sue scuole, alcuni dei quali figurano all'esposizione di Parigi, dove essa ottenne due medaglie d'oro.

Coloro che volessero fare degli acquisti o dar commissioni, troveranno nella sala del lavoro persona appositamente incaricata.

Ci dicono che la contessa di Brazza lascerà il 10 per cento del ricavato delle vendite a beneficio dell'esposizione.

Da Buja.

PER LA SCUOLA.

Buja, 9 settembre.

Non so se la mia voce sarà ascoltata e scuoterà i cittadini di Buja a compiere una riforma benefica ed altamente civile; lo so solo che le condizioni attuali delle nostre scuole elementari sono veramente deplorabili ed è dovere di ogni cittadino indicarne lo stato doloroso affinché chi sa e può arrechi il dovuto rimedio.

Entrate nelle nostre scuole: quanti scolari! In una se ne trovano 127, in un'altra 115, in un'altra 80; in un'altra 85 e giudi di lì, mentre al massimo quelle aia non sono capaci che di cinquanta o sessanta alunni circa. Onde quei poveri bambini sono pigiati come tante sardelle in un barile, ad otto o nove per banco e alcuni sono perfino obbligati a scrivere rimanendo distesi per terra e intanto l'aria non giunge a rinnovarsi, e si corrompe trasformando la scuola in un semenzajo di malattie infettive. Domandatelo ai medici!

Di materiale scolastico poco si vede, e quel poco, vecchio e quasi inservibile. In alcune scuole i banchi minacciano di sfasciarsi ed è ventura se non producono danni agli allievi. Con tanti alunni, con le scuole in simili condizioni, quali profitti si possono avere?

Il povero maestro, che sacrifica la sua esistenza per un meschino stipendio, senza nessuna soddisfazione morale, spinto dalla molla potente del dovere, dedica tutta la sua energia alla scuola; ma l'improbabile fatica di attendere a tanti alunni, ed il vivere in quell'ambiente respirando un'aria greve, pesante, insalubre, lo stanca e lo sbrava e non giunge ad ottenere che ben poco di quello che insegna.

Ed a mio parere, nelle attuali condizioni non si può pretendere che ben poco dai fanciulli che frequentano la scuola, ed è anzi a far le meraviglie se essi non l'abborriscono e non lo disertano, giacché l'immobilità a cui sono costretti, l'aria viziata che vi respirano, e tutti gli incommodi che vi trovano fanno nascere nei loro cuori giovanili, un sacro orrore per la scuola.

Bisogna dunque riformare, a riformare con coraggio e sapienza, senza lesinare, costruendo nuovi locali, aumentando il numero degli insegnanti e migliorando le loro condizioni, perché lavorino con più fede, fornendo le scuole di materiale didattico e scolastico.

Il Comune di Buja composto di 8541 abitanti spende per l'educazione circa 9000 lire: cioè una lira e pochi centesimi per abitante, mentre i comuni meno progrediti spendono due o tre lire per testa. Con un tenue aumento sul bilancio dell'istruzione, il Comune di Buja può compiere una riforma utilissima all'educazione dei figli del popolo.

Ma se a noi piace educare ed istruire davvero, alla riforma delle scuole elementari presenti dobbiamo aggiungere l'istituzione della quarta e quinta classe elementare. Il bambino generalmente comincia la scuola a sei anni e dopo tre anni ha finito il corso d'istruzione. E dai nove anni in su cosa ne facciamo? Deboli amari di complessione non può dedicarsi alle fatiche, perciò si abbandona all'ozio, trascura quel poco che ha imparato e a vent'anni è diventato analfabeta! Mentre se fosse istituito il corso superiore d'istruzione elementare, il bambino potrebbe perfezionarsi per altri due anni e uscirebbe dalla scuola più sviluppato nel capo, colla mente più istruita e col cuore più educato.

Si persuadano dunque la popolazione e gli amministratori di Buja della necessità assoluta di una buona riforma scolastica e dell'istituzione di una scuola superiore. Una buona spesa, non è mai spesa, e chi ama veramente il civile progresso non deve spaventarsi davanti a un lieve ed apparente sacrificio di danaro compiuto per l'educazione della gioventù.

Avanti dunque!

Buja attende da suoi amministratori questa importante riforma, richiesta dalle esigenze moderne del progresso, e se essi oseranno davvero compierla, benedirà in loro gli amici della civiltà.

Da Pordenone.

Constatazione ufficiale — Slogatura — Pulizia urbana.

Ci scrivono da Pordenone:

(S. B.) Si rese notorio, come dietro ordine dell'Autorità superiore siasi praticata una constatazione alla località, ove fu costruita la tettoia per i militari. Ciò allo scopo di rilevare se o meno siasi invaso ed occupato parte del terreno appartenente alla Provincia.

A tempo e luogo si riferirà sulle risultanze relative.

Vi s'impresse per mettere la ringhiera sull'ormai famoso ponte della monache designato il lavoro della Chiesa di Santa Giustina. Ma tale ringhiera non corrisponde alle aspettative cittadine quando per avventura non avesse a soddisfare per la spesa, già prevedibile gravissima, per le conseguenze inevitabili addizionali.

L'indicato ponte, che dovrebbe figurare, per le mire del progettista, qualche cosa di maestoso, di cui il patrio Consiglio deliberò l'approvazione assegnando parecchie migliaia di lire, diviene pigmeo, e si rende esiguo, con una ringhiera inadatta e non conciliabile col complesso della mole, perché piccola e poco solida.

Invece sembra fatalità che abbiasi ad imbattere sempre a rovescio delle cose locali, e nell'esecuzione poi di qualsiasi progetto si naufraghi in difetti e sgorbi d'estetica.

Figurarsi poi la durata di tale ringhiera, in un punto tanto frequentato pel passaggio di veicoli, ed accesso di persone!!

E' divenuto proverbiale che i lavori pubblici subiscono l'altalena della costruzione, e demolizione, e ai contribuenti, resta il compenso, di affermare la verità.

Ignorasi chi sia il preposto alla pu-

lizia stradale. Certo questa lascia molto desiderare, all'epoca dell'economia che s'infiltra dovunque.

Basta percorrere le vie secondarie, per notarvi gli sconci. Il piazzale del Cristo, è un ammasso erboso, e si va dicendo che qualche male, vi pascoli liberamente. Nessuna cura si pone, a radicare l'erba che cresce e meno per la pulizia nella piazza del Moto tramutata in una marocita.

In riguardo allo stato delle strade atigue, molte resterebbe da aggiungerci. Il transito in queste è di continuo inelampo, sia pel tanto delle oscillazioni delle fogne, lasciate senza i provvedimenti imposti di legge, dalla sorveglianza tanto encomiata dell'ufficiale sanitario, sia per il selciato in massimo soqquadro.

Nè vi è da sorprendersi, poiché tutta la vigilanza amministrativa, si occupa al Ponte delle monache ed è là che si aguzzano gli sguardi, annebbiati dalle già serie preoccupazioni!

Da Cividale.

Cividale, 9 settembre.

Per il Matajur.

Oggi vi fu grande animazione in città per l'arrivo da ogni parte di forestieri partecipi alle feste d'inaugurazione del monumento al Redentore sul Matajur.

Col treno speciale delle 14.52 arrivò Mons. Arcivescovo Zamburlini, molto clero, le Commissioni delle feste, il Collegio Arcivescovile, molti alpini e giganti.

Alla stazione a fare gli onori di casa a mons. Arcivescovo era il Sindaco, il decano della Collegiata e tre Canonici. Una folla considerevole attendeva sul piazzale della Stazione.

Tutti gli arrivati salirono sulla vettura, che trovarono pronte, e partirono subito per Savogna.

Alla mattina, passarono per Cividale, suonando le bande di Colugna e di Marretto. Più tardi vennero spediti i fuochi artificiali del sig. Fontanini, e che verranno accesi domani sera sulla vetta del monte.

Si spera che il bel tempo favorisca la solenne inaugurazione del monumento. Però quasi tutto il giorno il cozzolo del monte era coperto di nebbia densa, e questo non è certo un buon segnale.

Alle 16 d'oggi non si trovava un chilo di pane in tutta Cividale. Tutti i fornai ordinarono una doppia produzione, per saziare, al ritorno tutta quella massa di gente.

Jeri sera le proiezioni elettriche si scorgevano benissimo nei vari punti che vennero dirette. La più notevole quella diretta a Castelmonte. Anche le proiezioni fosforescenti dalla cima del Matajur si scorgevano, ma non chiaramente, perché tutta quella parte era coperta da una densissima nebbia.

Al momento che vi scrivo, e sono le 20, seguitano a passare pellegrini per il Monte, ormai classico.

Quelli di Cividale si misersano fuori porta S. Giovanni per attendere le 21 ed assistere allo spettacolo di proiezioni, di accensioni di bengala ecc. — ma il cielo va ricoprendosi di nuvoloni e minaccia la pioggia. Guai per coloro che si sono cimentati, alla salita senza le debite precauzioni.

Un temporale lassù di questa stagione, è un castigo di Dio, perché la si battono i denti del freddo, e non vi sono ricoveri, e le comunicazioni piuttosto difficili; ed i conforti della vita scarseggiano.

Questo diciamo per coloro che si sono avventurati colla testa nel sacco, come si dice. Perché a noi fu dato vedere partire una quantità considerevole di uomini e donne, logori dagli anni e dalle fatiche, che probabilmente in vita loro non si esposero a tanto pericolo. Ma v'è la fede, la franchezza e la corrente favorevole, molti si sono messi in viaggio, ma chi sa se lo compiranno. In ogni modo auguriamo a tutti buon viaggio e felice ritorno.

Prolungamento ferroviario — L'idea d'erigere la stazione in Zuccola.

Un corrispondente straordinario ci scrive: Ritorno sull'argomento del 29 del mese passato circa, l'idea di trasportare la Stazione ferroviaria in Zuccola, ossia vicino la villa Morgante.

L'idea sarebbe accolta, con plauso dai competenti.

I. Perché, facendo colà la Stazione i cittadini e forestieri troverebbero la soddisfazione di una bella entrata in città (mediante poca spesa) per Borgo S. Domenico, percorrendovi il centro variato, quasi in via retta; cioè Via Carlo Alberto, Vittorio Emanuele, Umberto I. e Borgo di Ponte e quindi diramandosi in chiunque punto, senza calcolare l'utilità pubblica e del Comune.

II. Erigendovi la Società veneta, in quelle campagne nominate, la Stazione troverebbe un posto più a proposito ed economico e fra le tante (chissà); tenendo calcolo che nello stesso luogo vi passa la roggia accorrente per l'acqua e con poca spesa il Municipio potrebbe dare un rubinetto d'acqua preso dall'acquedotto che vi passa lì presso.

III. Tracciandovi la linea ferroviaria per Zuccola troverebbero il terreno più favorevole da percorrervi, senza bisogno di terrapieni ecc. risparmiando di traversare il borgo S. Domenico (città) ora molto frequentato.

Ora, staremo a vedere le tendenze dei signori tecnici interessati come risolveranno o accoglieranno l'idea accolta, allungandovi la ferrovia per congiungersi, coll'Austria.

Achimedea.

Da San Daniele.

La morte di un artista friulano.

9 settembre 1901.

Venerdì è morto a Ronchi di Campanile il celebre scultore Luigi Molteni. San Daniele ebbe l'onore di avergli dato i natali. Infatti, il Molteni nacque in questo Comune il 29 maggio 1816, da un armajo.

Si recò poi a studiare a Venezia nell'Accademia di Belle Arti, ove ebbe a maestro Luigi Zandomeni.

Fra le opere del Molteni meritano speciale menzione: il *Besario*, il *Divino Universale*, la *Preghiera*, l'*Adorata* che si trova a S. Daniele, ecc.

Da Tricesimo.

Impressioni di un villeggiante.

Tricesimo, 9 settembre.

Il sol nel radiante azzurro immenso ride ai monti e al verde piano infondendo a' tuoi abitanti, o gentile Tricesimo, la dolce poesia, della grazia, dell'ospitalità, a villeggianti la forga la lena un po' espusta da lunghi mesi di fatiche trascorsi senza sorriso di sole, fra le mura de' vecchi palazzi istoriati e fra le popolose le vie delle grandi città.

Le ville sparse e biancheggianti sul pendio danno perfettamente l'idea de' luoghi descritti con frasi scultorie dal Manzoni.

E infatti qualcosa di comune hanno fra i simpatici Tricesimani e gli aperti Lombardi.

Come non si potrebbe ammirare, ne' primi, quella cara schiettezza, d'quino che ti seduce d'un subito, quella calda cordialità ed ospitalità, che partono dal cuore, che nessuno insegna, ma che vengono quasi per istinto, tramandate da padre in figlio? Sei triste? ecco che dello grazioso fanciulle ti vengono a rallegrare, col profumo delle loro anime semplici, setti bisogno di sollizzare l'animo tuo dalle mille grazie materiali? ecco che un gaio stuolo di seducanti giovanotti ti affiora e ti commuove dilettando col suono de' vari strumenti che conoscono a perfezione!

Cultori appassionati della musica, raffiano con essa il sentimento del bello in essi innato.

Da parecchio tempo mi trovo fra gentili abitanti di questo paese e comincio a dire che fra essi dimoro, quanto di triste e di penoso, angustia, vizi nella ridda infernale delle grandi città. Pochi giorni ancora, e poi addio, buoni amici, addio molti sorgenti dall'acqua ed elevati al cielo! E' ben triste il passo di chi se ne parte colla incertezza di rivedervi, ma il ricordo di voi, miei simpatici Tricesimani, de' vostri luoghi amati che bene spesso si accolerò festanti durerà in me quanto la vita.

A.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiara, su una sola facciata di ciascun foglio.

Da Gemona.

Riposo festivo — Epidemia bovina — Cronachella.

Gemona 9 settembre.

Com'era da prevedersi quei signori negozianti di cui feci cenno in altra mia corrispondenza...

Guardate fin dove può arrivare la sapienza umana!

Intanto il sig. Edoardo Baldinera avendo incondizionatamente firmata la convenzione con la quale si obbligava a tener chiuso il suo negozio dopo le 15 dei giorni festivi...

Come ognuno vede... spendono molto questi signori per... far dispetto a quelli che scrivono sui giornali!

E dire che questo stato di cose è stato creato da certi, chiamiamoli... furbi che girano nei negozi suddetti...

Vedremo di là spunterà!

Nella malga della Bombasina ove ogni anno si conducono molte vacche a monticare morirono la passata settimana e quasi improvvisamente...

Anche in Campo morì un bovino, non si verificò di che male. Non occorre dirlo che fu squartato e venduto...

Il Municipio intanto ieri telegrafò al Prefetto, richiedendo il Veterinario provinciale che forse sarà quasi entro oggi.

Vi terrò informati.

Il famoso Vicario don Antonio Sbaiz, noto agitatore clericale, finalmente ha abbandonato Gemona. Non m'interessa sapere dove sia andato a sfigurarsi...

Ieri si recò a Udine in pellegrinaggio in un carro una comitiva di ragazze e donne gemonesi. Nel ritorno, verso la mezzanotte, a metà dello stradone di Tricesimo, il guidatore avendo scorto un'automobile scese per tener i cavalli...

Giunse fra noi la compagnia marionettistica Cappello che darà ogni sera, alla sala Guarnieri, delle grandi rappresentazioni alle quali interverranno senza dubbio, e le auguro di cuore bambini e grandi.

Un bambino venduto per una tazza di birra ed acquistato da uno di Pordenone.

Giorni sono su un giornale di Trieste comparve un avvisetto così concepito: Madre vedova, affiderebbe bambino quale figlio adottivo a persone di cuore. Indirizzò ecc.

Per coloro che lessero l'avviso vi fu uno stalliere, certo Fortunato De Carli, da Pordenone, il quale non avendo figli e desiderando appunto di adottarne uno si recò a quell'indirizzò e vi trovò una donna sulla quarantina, la quale aveva avuto da un amante, partito per ignoti lidi, una creaturina, ora di 5 mesi.

A che condizioni cedete il bambino? domandò il De Carli.

Oh, rispose la buona madre, basta che mi si paghi la birra.

La birra fu pagata ed il De Carli partì col bambino per Pordenone, ove lo affidò alle cure della propria moglie. Ora la madre, apparentemente pentita dell'affare concluso, reclama il bambino evidentemente nella speranza di un luoro maggiore. Ma rifiutandosi il De Carli di restituirlo, producendo in piena regola il suo contratto di compra e vendita, la questione finirà dinanzi al Tribunale.

La democrazia prende possesso del Municipio.

UDINE

LA PRESA DI POSSESSO.

La democrazia alla prova. Sintomi simpatici.

Nell'aula — affollata come raramente si vide — e più tardi nei ritrovi cittadini, ove evidenti furono ascoltate le notizie e i particolari del fatto compiuto, ognuno ha potuto constatarlo l'impressione di questa prima seduta del nuovo Consiglio fu ottima.

Amici ed avversari con vivo interesse aspettavano alla prima manifestazione, ai primi atteggiamenti, la Maggioranza e la Minoranza; se taluno potesse non soddisfatto — né si risulta — non è certamente per coloro che nelle pubbliche lotte portano appassionamento di convinzioni e oggettivi propositi di pubblico bene, ma fra coloro che vi scendono solo con ottimi impulsi di personalità, con lividetti paensieri d'invidia e di rancore.

Imperocché se da questa prima seduta non erano da attendersi grandi fatti, ognuno però cercava nelle prime manifestazioni e nei primi atteggiamenti i sintomi, gli auspici e questi furono buoni, e da essi emanano serie e simpatiche le promesse dell'avvenire.

Noi vediamo anzitutto omaggio agli uomini della Minoranza. Correvano voci insistenti di astensione completa da questa prima seduta; v'era perfino chi parlava di dimissione collettiva. Si aspettavano, insomma, da molti, contegno ed atti, più o meno diretti ed aperti, di protesta, di disdegno. Quelle voci — forse subdoli artifici ed ultimi innanzi conati di quel cattivo spirito che parve aleggiare predominante sull'uno dei due campi nella recente lotta — furono follemente smentite.

Correttamente la Minoranza intervenne a presenziare la presa di possesso della democrazia vincitrice; e con tutti i suoi voti, rendendo omaggio alla designazione della volontà popolare, concorse alla proclamazione del primo Magistrato cittadino, nella persona del signor Perissini, dando a questa manifestazione il solenne e nobile carattere della unanimità.

La Minoranza ha dimostrato così di tendere come la vera «abilità» stia nella correttezza; ha reso giusto omaggio ai meriti di un modesto ed operoso uomo cui il Giornale di Udine — facendo il suo nome bersaglio di spuntati frizzi — ha l'aria di rimproverare di essere un utile professionista, di avere un titolo di «studi» e di lavoro, anziché uscire dai magnanimi lombi di una lista di caffettaini ed avere il fregio di un blasono ereditato dal signor papa.

Ma ciò che più ci dà motivo a compiacimento in tale unanimità e nel contributo che vi diede la minoranza, si è l'affermazione di un concetto elevato e necessario: che, cioè, se l'Amministrazione ha e conserva il carattere speciale impresso dalla lotta e dalla vittoria, il Sindaco è e rimane anzitutto ed essenzialmente — chiunque si sia — il Magistrato cittadino, imparziale e sereno tutore dei diritti di tutti, e a cui si deve sempre, da tutti, deferenza e rispetto, quali la democrazia a sua volta mai smenti — lo attestò l'ex sindaco senatore Prampero — quando fu Minoranza.

E però, concludendo su questo primo rilievo, ci compiaciamo colla Minoranza conservatrice che dimostrò di voler fare critica ed opposizione di cose, non d'uomini, e di bene intendere le sue vere e giuste funzioni.

E passiamo alla Maggioranza. Essa si è, a sua volta, comportata splendidamente, dimostrandosi libera da pregiudizi, elevatamente ispirata.

Essa ha incominciato con un atto di «gentilezza», con un fine apprezzamento. Se sul nome del Perissini si convergeva chiara la designazione dei voti comunali, la democrazia intese come non meno chiara designazione sul senatore Pecile convergesse e la splendida votazione compatta degli elettori democratici e l'autorità del nome e la benevolenza di una lunga vita tutta devota al pubblico bene.

E poiché dell'egregio uomo dovette riconoscere il ragionevole rifiuto, la parte democratica — pur rinunciando, per desiderio di lui, alla vana «pramatica di un'elezione ad honorem» — seppa, e nell'assemblea e nella nobile lettera che pubblichiamo, rendergli degna onoranza ed attestargli l'animo suo. E degnamente rispose, ed ebbe cari echi di entusiasmo nell'aula, la parola

di questo veterano dall'anima sempre giovanilmente aperta e balda, inneggiante al diritto del tempo e delle idee, all'avvento della democrazia.

Compiuti così questi primi doveri di fine convenienza, la Maggioranza era — dalla pubblica opinione, dagli amici e dagli avversari — attesa al varco della prima prova sostanziale dei suoi intendimenti: la formazione della nuova Amministrazione.

E la nostra impressione — conforme a quella della grande maggioranza del pubblico — è che ne sia uscita bene. Ne è uscita bene perché è rimasta nella logica, superando pregiudizi radicati, prevenzioni inveterate troppo nel nostro ambiente, facendo largo — anzi, facendo imperioso appello — alle giovani intelligenze, alle giovani forze: componendo una Giunta, la maggioranza, di «uomini nuovi».

Accanto alla vecchia esperienza dei Comeniani, alla matura preparazione del Perissini, alla sagace operosità del Franceschini, del Pico e del Sandri, che pure portano seco i frutti di una breve esperienza fatta, faranno la loro prova il Dritasi e il Comelli, giovani le cui attitudini e i cui propositi meritano ed hanno pubblica fiducia.

Non poche furono certamente le difficoltà da vincere, poiché è notorio come si dovesse lottare contro vivissime ritrosie, dovute a senso di modestia, quasi di sgomento di fronte alla gravità del compito da assumere; ma ciò appunto bene ci affida: poiché da chi ha tale concetto del compito suo si può aspettare opera coscienziosa e feconda.

Ma con questo la Maggioranza democratica ha certamente avuto di mira anche un altro criterio, la cui importanza merita di essere rilevata.

Essa è usata dalla falsariga del vecchio concetto che nell'amministrazione pubblica debbano sempre trovarsi al banco del potere, i riconosciuti «autorevoli», gli uomini di vecchia esperienza, di fronte ai quali non resti poi che un coro di approvanti obbligati, ai quali — appunto perché digni di pratica esperienza, ed avvinati da un senso di soggezione e di cieca, feda abitudine — non è possibile, o non facile quella funzione di «vigilanza, di consiglio, di critica», che è la essenziale funzione dell'Assemblea consiliare.

Essa, la Maggioranza, ha fissato bene questo concetto: all'opera, voi, giovani; a voi restano di fronte; collaboratori pronti e sicuri, censori anche se amici, amici anche se censori, uomini sulla cui assistenza e collaborazione efficace potete contare.

Rimarre insomma nella Maggioranza — per dirlo con vecchia frase — la riserva della vecchia guardia, ed una riserva di altre giovani forze; poiché vi sono bene altri uomini nuovi che legittimamente avrebbero potuto trovarsi nella Giunta e non vi sono.

La democrazia insomma ha, con questo, dimostrato la sua vitalità amministrativa, dando prova di possedere virtualmente più di una Giunta; e quindi di essere in grado, di compiere tranquilla e salda il suo periodo di governo comunale.

Di questi criteri, di questo fatto, ognuno vede ed intende l'importanza, né occorre oltre insistere a parli in rilievo.

Ed ora, augurando e fiduciosi che a questi auspici risponda la prova dei fatti — lieti che intanto nella civica Assemblea, i cordiali atteggiamenti preludano così schiettamente a quella pacificazione che era nei voti di tutti — chiusa la lotta cui, per tale fiducia e con tali intendimenti, abbiamo partecipato — attendiamo i nuovi Amministratori all'opera; e solo alla stregua di questa, dello spirito d'indipendenza e di oggettività che fu sempre nostro abito e proposito, ci riserviamo il giudizio e la libera parola.

Il Commissario regio.

A quanto ci risulta il cav. Cian farà domani, alle ore 15, la consegna ufficiale dell'Ufficio e dei poteri alla nuova Amministrazione, e ripartirà subito da Udine.

All'egregio funzionario, che si è acquistato le simpatie di quanti lo hanno avvicinato, e che alle cose adinanzi ha posto così amorevole attenzione, la cittadinanza conferma cordialmente l'omaggio espressogli dal voto solenne dell'Assemblea.

Il Consiglio comunale

Seduta del 9 settembre.

(Prima convocazione del nuovo Consiglio).

Alle 14, aperte le porte, il pubblico si precipita con gran folla ad affollare l'aula.

Sono già nel loro scanni parecchi dei consiglieri rieletti; in breve le presenze sono al completo, essendo intervenuti — contro le voci corse — anche i consiglieri della minoranza.

Conversazioni animatissime e nel pubblico e fra consiglieri. I consiglieri Schiavi, Prampero, Trento e Renier siedono a destra, subito presso il banco della presidenza.

Alle 14.10 entra il Commissario regio cav. Cian e prende posto; tutti i consiglieri si alzano.

Il segretario Bassi fa la chiama; risultano presenti 39 consiglieri.

La relazione del Commissario.

Il cav. Cian legge la sua relazione. Esordisce salutando gli eletti dalla fiducia del popolo; rendendo omaggio ai vincitori ed ai vinti, rileva la correttezza della recente lotta.

Riassume brevemente la storia della crisi, rilevando come egli assumesse l'ufficio suo a periodo elettorale già aperto; e quindi abbia dovuto tener in riserbo il fronte alle cose dell'azienda civica.

Egli può tuttavia con piena coscienza attestare l'egregio andamento della nostra Amministrazione, tale da poter essere citata ad esempio.

Nel «suo» esercizio delle funzioni di Sindaco e di Giunta egli può affermare di essersi attenuto alle leggi e ai regolamenti.

Una volta sola usò dei poteri del Consiglio: per la nomina di tre insegnanti, essendo cosa urgente e precorritta. A tale nomina procedè previa informazioni accurate e coscienziose.

Comunica qualche altro atto amministrativo da lui compiuto di minore importanza.

Esprime augurio e fiducia che la nuova Amministrazione, patriotticamente ispirata a sana ed onesta Democrazia, mantenga e guidi Udine sulla via dei più nobili progressi.

Chiude con un lirico accenno alla storia, alle leggende, alle tradizioni, al popolo del forte Friuli. L'intenzione è certamente gentile, ma — data le naturali impazienze del momento e dell'ambiente — la rassegna storica friulana ad uso dei Friulani pare lunga.

Del discorso integrale abbiamo ora sott'occhio le bozze; ma non si è possibile darne oggi pubblicazione.

Parla un veterano.

Pecile. — Per fatto personale. Nella sua dotta e brillante relazione il regio Commissario, forse per antica benevolenza verso chi fu un giorno rappresentante in Parlamento di San Donà, sua patria — dove il progresso agricolo ed i sentimenti liberali e democratici sono in pieno fiore — volle ricordare solo lui, Pecile, fra i benemeriti viventi, mentre tanti altri (e lo afferma con forza) hanno fatto per la nostra piccola patria altrettanto e più di lui.

Quintunque vecchio, sente il bisogno di una vita nuova (vississimi applausi).

In Italia, al progredire, ma a passi di lince, mentre i tempi esigono che si cammini al trotto (approvazioni).

Io saluto perciò — dice — l'avvento della democrazia, dolente che le mie condizioni di salute non mi permettano di prendere parte attiva alla nuova Amministrazione.

Grato alla fiducia dei cittadini, e degli attestati di stima, superiori ai miei meriti, dei nuovi eletti, collaborerò per quanto le mie forze il consentano, a che la nuova Amministrazione raggiunga gli scopi benefici che si è proposti. (vissimi applausi).

Parla il capolista.

Il Consigliere anziano Perissini assume la presidenza. A nome dei colleghi e della cittadinanza rivolge un saluto al Commissario Regio avv. Cian.

Con nobili ed elevate parole invita il Consiglio ad alzarsi in atto d'omaggio all'intelligente funzionario che amministrò con tante premure il nostro Comune. (I Consiglieri si alzano).

Al lavoro.

Perissini. Come presidente provvisorio chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri Bosetti, Drusini e Gropplero. Fa fare comunicazione degli atti regolari delle nomine scolastiche approvate dal Commissario regio, approvate dal Consiglio scolastico.

Pico. — Propone che la Relazione dell'on. Commissario regio sia stampata (si approva).

Si passa alla

NOMINA DEL SINDACO.

Perissini. — Legge il risultato della votazione: voti 1 a Pecile — 39 a Perissini.

(vissimi applausi del Consiglio e del pubblico).

Il neo-sindaco, senz'altro invita a passare alla

Nomina della Giunta.

Risultano eletti: Effetivi: Drusini, Emilio, avvocato, con voti 32; Pico Emilio, spedizionario, voti 32; Comeniani Francesco, ingegnere, voti 35; Franceschini Erasmo, avvocato, voti 31; Sandri Pietro, commissionario, voti 33; Comelli, Giuseppe, avvocato, voti 31.

Supplenti: Pignat Luigi, fotografo, voti 31; Vittorino Vittorio, contabile, voti 30.

La seduta è sciolta.

Essendo venuto, dopo l'appello, anche il consigliere Cudugnello, presenti alla seduta erano tutti i consiglieri, e cioè:

Perissini Michele, Boiani Piero, Comeniani Francesco, Pecile Gabriello, Luigi, Minisini Francesco, Drusini Emilio, Facchini Carlo, Girardini Giuseppe, Caratti Umberto, Rosetti Arturo, Pico Emilio, Franceschini Erasmo, Cudugnello Enrico, Magistris Pietro, Franzolini Fernando, Sandri Pietro, Bratotti Aurelio, Gori Giuseppe, Vittorino Vittorio, Comelli Giuseppe, Salvatorelli Vittorio, Pignat Luigi, Bigotti Enrico, Costantini Luigi, D'Odorico Vittorio, Maltoni Vincenzo, Cudugnello Eugenio, Franz Ferdinando, Pauluzzi Pietro, Montemari Antonio, Collovigi Luigi, Madras Silvio, Renier (gazza) Rizzi Stefano, Carlini Cesare, di Prampero Antonio, di Trento Antonio, Schiavi Luigi, Carli, Letteffari Francesco, Gropplero Andrea.

Giusto omaggio

al senatore G. L. Pecile.

Avendo il senatore Pecile, gentilmente, per ragioni di salute, opposto un rifiuto alle insistenze vivissime per l'accettazione della carica di Sindaco, la Maggioranza ieri gli dirigeva la seguente lettera:

Onor. sig. Senatore, dott. Gabriello Luigi Pecile.

I Consiglieri comunali della Maggioranza quale uscì dal Comiz. elettorale del 1° settembre all'unanimità avevano concesso naturalmente sul Suo nome le simpatie ed i voti nella speranza di averla degnamente ed auspicato capo della nuova Amministrazione democratica al quale ufficio Ella era chiamato da tutta una vita di nobili benemerite, che sono ben ricordo al popolo udinese.

Il Suo deciso diniego, e il nostro vivo desiderio che Ella possa, merco un adeguato riposo, riacquistare le mirabili preziose energie, vietano agli amici ed estimatori Suoi ulteriori e man discreti insistenze; ed apprezzando il Suo esemplare desiderio, si astengono anche da un voto, praticamente vano, che pur sarebbe stato manifestazione carissima.

Prendendo atto, pertanto, dolenti di tale rifiuto e delle apprezzate ragioni sottoseritte, mentre ringraziamo Lei l'espressione di affettuoso omaggio, fanno voti perché Ella, restituito alla primiera condizione di salute, possa continuare alla cosa pubblica la sua sempre giovanile operosità.

Con distinto ossequio ecc.

(Seguono le firme dei consiglieri della maggioranza).

La gentilezza ed opportunità di tale manifestazione fatta all'onorando uomo non hanno bisogno di rilievo né di commento.

Il solito «X» — lo si riconosce lontano, un miglio, al quozzo continuo i suoi effetti di mal di mare nelle gazzelle color verdabile, recite piene di gioia.

C'è chi ci eccita ad occuparcene. Rivolgere i reclami all'Ufficio sanitario.

Per finire.

Un «forcaiulo» malcontento, uscendo dall'aula:

«Lasciano al suo posto il busto del Re... non hanno il Commissario regio. Anzi... gli fanno voti di piombo... non esitano l'uno dei lavoratori...»

Dal Giornale di Udine:

«... portare al saggio studioso l'ottimo quanto geometra Michele Perissini che avrebbe dovuto scattare, addormentando per soverchia modestia...»

L'ideale del confratello sarebbe forse stato qualche ottimo quanto ozioso, di sua conoscenza, impaziente e fremente per superchia ambizione?

Ancora dal Giornale di Udine:

«L'adunata (della Maggioranza, tenuta per gli accordi per la nomina) avrebbe fatto giustamente di approvare sempre e ognora tutte le proposte che la Giunta comandata a sua volta comandava di approvare...»

L'egregio confratello non si immagina che esistessero sistemi diversi da quelli in uso... ai suoi tempi, e che ieri, oggi, col fatto, la Democrazia ne avrebbe inaugurata l'applicazione!

Y'immaginate voi la turba anonima a servizio del Peccato, dei Girardini, dei Caratti, e degli altri della «vescchia guardia», che... approva sempre ed ognora?

La vertenza «Crociato» - Schiavi.

LA CHIUSURA?

Il 9 settembre l'avv. cav. L. C. Schiavi pubblicamente scriveva:

«Il Crociato deve uscire dai confini di una nuda affermazione.

Dica quando, con chi, in qual modo, direttamente o indirettamente, lo abbia cercato, o desiderato, o favorito l'alleanza dei liberali coi clericali.

Questo è l'obbligo suo: attendo che egli lo adempia con lealtà.

A questo il Crociato nello stesso giorno risponde:

«L'avvocato ha non una, ma mille ragioni di così scrivere, e noi dobbiamo certo, neppure dalla nuda affermazione, perché non è nostra abitudine gettar bombe cosiddette elettorali o inventar di sana pianta le cose.

«Peraltro, essendo che le informazioni che abbiamo avute non provenivano dai nostri, ma dagli amici o dai colleghi di partito dell'avv. Schiavi, così non è tanto facile cavar loro una testimonianza in scritto.

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

«Però, abbia pazienza un poco l'avv. Schiavi e, se non riusciremo ad altro, diremo senza riserbo quando con chi, dove egli, parlando delle tante passate elezioni, si sia espresso sulla opportunità di fare l'alleanza dei moderati coi clericali per vincere i partiti popolari ed abbia detto ai suoi «che facciano pure le pratiche per un'alleanza, ma che egli (la solita storiella) per precedenti non può a questa prendere parte».

ebbe a stampare sul Crociato, mi sono dato premura di interpellare le due persone succennate, e la prima mi dichiarò che non ricorda che lo Schiavi le abbia parlato nel senso susseguito, e che quanto può avermi detto sarà stato un suo equivoco od apprezzamento; la seconda poi mi disse che costui dal quale aveva appreso la cosa ne dà una versione tutta contraria, e per il secondo punto mi disse che costui aveva inteso dire, ma che non ne ha prova diretta.

Per questi motivi ella veda, sig. direttore, che non posso portarle nessuna prova categorica, ma dal susseguito risulta anche che nel riferirle la notizia che lo Schiavi aveva cercato l'alleanza dei clericali col moderato io era nella più perfetta buona fede.

Per tanto la riverisco e mi creda

Cividal, 6 settembre 1901.

Il foglio clericale conclude:

«Fin qui la lettera, che dice abbastanza come noi potevamo con coscienza asserire quanto asserimmo e ancora insistervi.

«Se ora poi all'avv. Giuseppe Brosadola — il quale è conosciuto da tutti per giovane incapace di inventare e tanto meno di mentire — gli vengano all'ultima ora cambiate le carte in mano, di chi la colpa? Non nostra certamente.

«E questo crediamo basti a nostra giustificazione».

Noi, che — spettatori imparziali di questo dibattito — abbiamo riportato sempre, completamente, le dichiarazioni d'ambo le parti, ci domandiamo se in questa faccenda l'obbiettivo precipuo fosse quello dell'auto-justificazione del Crociato o non piuttosto quello di una prova di fatto, in merito a quel «diremo senza riserbo quando con chi e dove», del 3 settembre; e alle «informazioni avute, così determinate e circostanziate che non ammettevano nemmeno il dubbio»... com'è ripetuto dal Crociato, innanzi al documento qui sopra riportato.

Ora ci domandiamo se il secondo obbiettivo sia stato raggiunto: se la promessa formale di quel «diremo» sia stata mantenuta; e non possiamo che fare una constatazione negativa; nessuna prova fu data, in appoggio all'accusa fatta al cav. Schiavi.

E allora, confratello Crociato, anche la giustificazione rimane scarsa, assai scarsa, e pochissimo convincente!

«Echi dell'Oratorio perosiano.

Attestazioni al m. Verza e agli esecutori udinesi.

Al m. Verza pervennero ieri le seguenti lettere:

Udine 8 settembre 1901.

Egregio collega,

L'Illustre M.° D. L. Perosi, mi incarica di farle avere la qui unita lettera.

Bon felice che il M.° Perosi sia stato soddisfatto dell'opera sua e quella di tutti gli esecutori Udinesi, mi permetta, egregio Maestro Verza di presentarle i miei più sentiti ringraziamenti per il suo interessamento per far trionfare ancora una volta le sublimi melodie Perosiane.

Prego lei di essere interposta presso i Signori del Consorzio della mia soddisfazione.

Con stima

Devotissimo A. Stefani.

Udine 8 settembre 1901.

Egregio Sig. Maestro,

Mi è obbligo di doverla ringraziare cordialmente di tutto quello che lei ha fatto per l'esecuzione del mio lavoro ad Udine.

Pregandola di far parte di questo ringraziamento anche i Signori Professori Udinesi, mi creda con devozione

Perosi.

Queste ambite attestazioni sono per m. Verza e per i suoi collaboratori premio insigne; siano anche premio e promessa ai cittadini di nuovi e sempre migliori successi, ottenuti collo studio indefesso e coscienzioso.

Il pellegrinaggio alle Grazie.

Lo feste del pellegrinaggio, organizzate in modo superiore ad ogni elogio, sono finalmente terminate.

Il cardinale. Missia partì ieri mattina per Gorizia, accompagnato alla Stazione da mons. Zamburini e da alcuni membri della Commissione.

L'agitazione dei calzolari.

Ci si comunica con preghiera di pubblicazione:

«In seguito al deliberato delle precedenti riunioni preparatorie, s'invitano i lavoratori calzolari dipendenti ad intervenire domenica 15 corr. alle ore 3 e mezzo pom. nei locali della Società Operaia in via del Ginnasio onde deliberare sulle precedenti proposte».

Per il Comitato

Comino Giovanni.

NELLE SCUOLE.

L'apertura della Scuola normale.

La Scuola sarà aperta il 1° ottobre p. v. Gli esami di licenza complementare e normale cominceranno il 1° ottobre alle ore 9; quelli di ammissione e di promozione cominceranno il giorno 3 ottobre, colla prova scritta di lingua italiana.

L'iscrizione alla singola classe della scuola resterà aperta dal 1° a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Diamo qui sotto l'elenco delle tasse: Scuola complementare.

Esame d'ammissione lire 10; Iscrizione senza esame lire 10; Frequenza annua lire 20; Esame di licenza lire 20; Diploma lire 5.

Le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una soprattassa di lire 30.

Scuola normale.

Esame d'ammissione lire 10; Iscrizione senza esame lire 10; Frequenza annua lire 20; Esame di licenza lire 30; Diploma lire 6.

Le candidate alle licenze provenienti da scuola privata o paterna pagano una soprattassa di lire 60.

Il Circolo socialista udinese si prega di pubblicare che domani, mercoledì, 11, c'è assemblea straordinaria, cui si pregano i soci di non mancare.

Bersaglieri ciclisti di passaggio. Stamano giunsero nella nostra città una sessantina circa di bersaglieri, ciclisti, provenienti dal campo di Pordenone.

I baldi giovinotti hanno approfittato di una breve licenza per farci una graditissima visita.

I feriti. Ieri, alle ore 18, venne dicitato all'Ospedale Gorviasi Umberto, di anni 15, per ferita da taglio prodotta accidentalmente con un pezzo di vetro; Tonst-Luigi, di anni 20, per ferita da taglio alla mano sinistra prodotta accidentalmente sul lavoro.

Padiglione drammatico Zamparà.

Questa sera si rappresenterà il grandioso dramma in 3 atti, nel quale prenderà parte tutta la compagnia: Il Figlio della Schiava. Seguirà una commedia farsa. — Ultima settimana.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Obispo Luigi Gramese Riccardi lire 1; Molinaris E. L.; Gori Giuseppe 1; Buschetti Giacomo di Tricesimo 1.

Per la Società «Dante Alighieri», la morte di cav. Domenico Barabba: Chiaruttini dott. Et. lire 5.

Toppani Daniele: Colle Isidoro lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 9 - 1901

Bar. rid. a 0

Alto m. 1610

livello del mare

Umidità relativa

Stato del cielo

Acqua cad. mm.

Velocità e direzione del vento

Term. centigr.

Temperatura massima

Temperatura minima

Temperatura minima all'aperto

Temperatura minima all'aperto

Tempo probabile

Venti deboli e moderati settentrionali al nord e variabile adriatico, deboli meridionali altrove.

Cielo nuvoloso in Piemonte, vario altrove.

Teatro Minerva.

Reale Cinematografo Lumiera.

Stasera alle ore 8 e mezza si rappresenterà: Petit ponca, favola popolare francese di Perrault, illustrata dal Cinematografo in venti quadri fantastici proiettati senza interruzione; 15,000 fotografie in sei minuti; ed altri venti quadri del repertorio artistico-umoristico.

Domani irrevocabilmente ultima rappresentazione.

Giovedì prossimo serata per soli uomini.

Prezzi: Ingresso cent. 50; sott'uffici cent. 30; piccoli ragazzi cent. 30; loggione cent. 25; poltroncina in platea cent. 50; sedia in platea cent. 40; palco in prima o seconda loggia lire 2.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine.

Il processo dell'ex segretario di Palmanova Luigi Rodaro, che doveva aver luogo ieri, fu rinviato al 14 ottobre.

Notizie e dispacci.

Vigilanza anarchiche — Feriscono anche le donne!

Roma 9 — Per avere sortito gravemente una donna fu arrestato l'anarchico Diotallevi, già computato nel processo Acciarito.

La successione nel Collegio di Crispi.

Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica del 2° collegio di Palermo.

Inscritti 3950. Votanti 1828 — Marinuzzi 1131 — Muratori 409 — Schicchi 202 — Lupo 43. — Dispersi, contattati, nulli 43. Proclamato Marinuzzi.

Il Marinuzzi è un liberale, aderente al gruppo Zanardolliano.

VENEZUELA E COLUMBIA.

Nel conflitto fra Venezuela e Colombia è entrata anche la Repubblica dell'Equatore, facendo causa comune col Venezuela.

Essa avrebbe per compito di invadere la Colombia in mare e in terra, tendendo al porto Bonaventura.

Telegrammi da Washington annunziano una nuova invasione da parte del Venezuela, dell'Equatore e del Nicaragua.

Dispacci del governatore del Panama dicono che si attendono attacchi simultanei su Panama e Colon.

Da Nuova York telegrafano che la Colombia acquistò 35,000 fucili e 5 milioni di cartucce.

Corriere commerciale

Udine 10 settemb. 1901

Mercoledì dei grani.

Granoturco all'ettolitro L. 11.25 a 13.80

Cinquantino " " " " 12.10 a " "

Segala nuova " " " " 12.50 a 14.70

Frumento nuovo " " " " 17.50 a 18.60

Delle frutta.

Nocolese al quintale da lire " " " "

Pesche " " " " 5. " 20. " "

Pera " " " " 6. " 30. " "

Prugne " " " " " " " "

Suone " " " " 12. " 18. " "

Pomi " " " " 9. " 15. " "

Corchiele " " " " " " " "

Uva " " " " 20. " 25. " "

Ciocioli " " " " 10. " 13. " "

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 settemb. 1901.

Rendita.

11 anni 5 % copianti 102.45 102.45

5 % fine mese 102.65 102.65

4 % 111.60 111.60

Estero 4 % oro 71.90 71.90

Obbligazioni.

Ferrovie Meridionali 324. " 324. "

Fondazione Banca d'Italia 4 % 512. " 512. "

Banca d'Italia 205. " 205. "

Popolare Friulana 140. " 140. "

Cooperativa Udinese 38. " 38. "

Cofondazione Udinese 1360. " 1360. "

Fab. di zucchero S. Giorgio 100. " 100. "

Società Tramvia di Udine 70. " 70. "

Ferr. Merid. 717.50 717.50

Ferr. Merid. 538.50 538.50

Cambi e valute.

Francia 104.02 104.02

Germania 129.35 129.35

Londra 25.22 25.22

Austria - Corons. 109.60 109.60

Napoleoni " 20.79 20.79

Ultimi dispacci.

Chiusura Parigi 98.90 98.90

Cambio ufficiale 104.02 104.02

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a ragione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatelli. Direttore responsabile.

Municipio di Pozzolo del Friuli.

AVVISO.

A tutto il 15 settembre 1901 si accettano le istanze e documenti di coloro che intendessero aspirare alla nomina di maestro della seconda e terza classe maschile delle Scuole riunite delle frazioni di Terrenzano-Zugliano retribuito con lo stipendio di lire 700 annue.

Il Sindaco Giuseppe Menazzi.

«La Comota del Popù,!!! Sapete che cos'è?????»

È il frutto migliore, il cibo più delicato, più nutriente, più gradito.

È di assoluta novità, di recente importazione.

Chiedetelo a tutti i fruttivendoli.

Cercansi attivi rappresentanti in ogni Comune della provincia di Udine.

Scrivere all'unico produttore Dante Levi - Rovigo.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'Offico G. Rippa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGON

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè, ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano

Quando si desidera trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, non ho trovato che il vostro "ANTICANIZIE-MIGON". Una sola bottiglia di questo preparato mi ha bastata, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli fornendo loro nutrimento istantaneamente, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessò il pericolo di diventare calvo.

PRIMARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11 fra due di porto. — Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE & C.** Via Torino, 12, Milano.

GUARIRE

RADIOALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti i medici; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto e per ciò ne adoperano surrogati dannosissimi a salute propria ed a quella della propria famiglia. **SPECIFICARE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

Questo pillole, che contengono trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che cronici, sono come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radioalmente** delle predette malattie (Blenorragie, calarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia **Ottavio Galliani** di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro a Lino, N. 2, possiede la **recele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova.

Invia il vaglia postale di Lire 4 alla Farmacia **Antonio Longega** successore al **Galliani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si riceverà il flacone ed il libretto. Una scatola pillole del Prof. **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

REVENDITORI: in Udine, **Giacomo Comessatti, Fabris & C., Comelli F., Filippuzzi-Girolani, e L. Biasoli, Corista, C. Zanetti e Ponioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorzavalle; Zara, Parinelli N. Androvic; Treviso, Giupponi; Gorizia, C. Zanetti; Spalato, Alparic; Venezia, Bioner; Padova, G. Prodam, J. J. F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Manzoni, N. 3, e sup Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni, Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 60 e in tutte le principali Farmacie del Regno.**

Il Fosfo-Strieno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dal Prof. **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamaana, Vizioli, ecc. ecc.**

Padova, gennaio 1900.

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Strieno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Strieno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Prof. **COMM. A. DE GIOVANNI.**
P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato, prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Rocca Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti e Angelo Fabris.**

Le migliori tinture del mondo



riconoscute da ogni franco e qual come le più efficaci e assolutamente ineccepibili delle preparazioni.

Regeneratore dei capelli

Ristoratore dei Capelli Prof. **Antonio Longega**

di **ANTONIO LONGEGA** — Venezia

Questo preparato, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano e biondo; impedisce la caduta, riprova il brillio, e dà loro la mollezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti i herci di somiglianza applicazione. — Alla bottiglia L. 4.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può trovarsi da sé impigliandosi mano di cinque minuti. L'operazione è duratura, quindi giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio, ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché le più adatte, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 5 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza. — Alla scatola L. 4.

GERONE AMERICANO

Unica tintura solida a forma di pasticcino, preferita quando si trovano in commercio — Il **Gerone americano** è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castano e nero perfetto.

Ogni **Gerone** in elegante astuccio si vende a L. 4.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuari del giornale **IL FRIULI**, Via Prefettura, N. 6.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente l'acqua **ANTONIO LONGEGA**



ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene per specialità raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e dal colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estera, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, con risparmio, che, solo, L. 4.50 alla bottiglia elegantemente confezionata, e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel candore che pare un siffio che del più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diviene ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 4.50.

Trovare vendibile presso l'Ufficio Annuari del giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura, N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia della **ANTICANIZIE LONGEGA** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**ANTICANIZIE LONGEGA** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che si desidera: biondo, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI** a lire 4 alla bottiglia di grande formato.



ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 4.40	D. 4.45	O. 8.45	M. 8.25
A. 8.05	O. 5.10	D. 8.10	M. 9.10
D. 11.25	O. 10.36	M. 18.42	M. 17.50
O. 13.20	D. 14.10	O. 17.25	M. 22.20
O. 17.30	O. 18.37		
D. 20.23	M. 23.25		
DA UDINE A PONTERRA	DA PONTERRA A UDINE	DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE
O. 8.02	O. 4.50	O. 9.11	O. 8.05
D. 7.58	D. 9.28	M. 14.35	M. 13.15
O. 10.35	O. 14.39	O. 18.40	O. 17.30
B. 17.10	O. 18.55		
O. 17.35	D. 18.37		
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE
M. 6.00	M. 6.55	M. 7.55	D. 6.20
M. 10.12	M. 10.53	M. 13.16	M. 14.30
M. 11.40	M. 12.25	M. 17.55	M. 19.04
M. 16.05	M. 17.15		
M. 21.23	M. 22.41		
UDINE E GORIZIA TRIESTE	TRIESTE E GORIZIA UDINE	UDINE E GORIZIA TRIESTE	TRIESTE E GORIZIA UDINE
M. 7.55	D. 8.35	M. 13.16	O. 14.15
M. 17.55	D. 18.57	M. 17.55	D. 18.57
UDINE E GORIZIA TRIESTE	TRIESTE E GORIZIA UDINE	UDINE E GORIZIA TRIESTE	TRIESTE E GORIZIA UDINE
M. 7.55	D. 8.35	M. 13.16	O. 14.15
M. 17.55	D. 18.57	M. 17.55	D. 18.57

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. VINCENZO	DA S. VINCENZO A UDINE	DA UDINE A S. VINCENZO	DA S. VINCENZO A UDINE
8.15	8.45	8.15	8.45
11.20	11.50	11.20	11.50
14.50	15.20	14.50	15.20
18.15	18.45	18.15	18.45

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** VENEZIA — S. Salvatore, 4825-28-24-25 **POTENTE RISTORATORE** del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le virtù di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castano e nero perfetto. La più preferibile le altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovare vendibile presso l'Ufficio Annuari del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.